

RASSEGNA STAMPA
del
25/01/2012

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

cervelli  IN AZIONE

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 24-01-2012 al 06-05-2012

25-01-2012 Il Cittadino	
Esame sul campo per la Protezione civile: il gruppo di volontari promosso a pieni voti	1
24-01-2012 Corriere Alto Adige	
L'accusa di Durnwalder «Non doveva accadere»	2
24-01-2012 Corriere del Veneto (Ed. Treviso)	
Venti ettari in fiamme I pompieri: il fuoco appiccato da qualcuno	3
25-01-2012 Corriere delle Alpi	
più attenzione per i torrenti	4
25-01-2012 L'Eco di Bergamo	
L'audizione richiesta dai consiglieri Martina e Sola	5
25-01-2012 L'Eco di Bergamo	
Terremoto dell'Aquila, Bertolaso indagato per omicidio colposo	6
25-01-2012 L'Eco di Bergamo	
Chiuso ma pericoloso Affonda il Titanic Prove di soccorso sul lago ghiacciato	7
25-01-2012 La Gazzetta di Mantova	
le guardie dell'anpana scoprono 28 discariche	8
24-01-2012 Il Gazzettino	
La compagnia dovrà decidere subito cosa fare del relitto	9
24-01-2012 Il Gazzettino (Treviso)	
Escursionisti bloccati da un precipizio il Soccorso alpino li salva dopo 4 ore	11
24-01-2012 Il Giornale della Protezione Civile	
Ancora boati nel Fadalto dopo le piogge autunnali	12
25-01-2012 Giornale di Brescia	
Gargnano Un centro di accoglienza nelle ex «Marconi»	13
25-01-2012 Giornale di Brescia	
Prevenzione, ritorna «Fiumi sicuri»	14
25-01-2012 Giornale di Brescia	
Esplosione in appartamento Muore anziana. Un ferito grave	15
25-01-2012 Giornale di Brescia	
Terremoto: Bertolaso indagato a L'Aquila	16
24-01-2012 Giornale di Desio	
Dopo trent'anni pulito il campo di via Cisnara	17
24-01-2012 Giornale di Monza	
Sotto inchiesta anche Valtellina 2007	18
24-01-2012 Giornale di Vimercate	
Allarme volontari, sono pochi e vecchi	19
25-01-2012 Il Giorno (Brianza)	
Protezione civile: un anno eccezionale fra esercitazioni e morie di pesci	20
25-01-2012 Il Giorno (Sondrio)	
Rete Emergenza-urgenza, per i sindacati sviluppi positivi	21
25-01-2012 Il Messaggero Veneto	
gradisca, attività intensa per la protezione civile	22
25-01-2012 Il Messaggero Veneto	
la ricostruzione diventa un pacchetto turistico	23
25-01-2012 Il Messaggero Veneto	
rischi della montagna: i bimbi studiano con gli austriaci	24
25-01-2012 Il Piccolo di Trieste	
emergenza neve potenziate le scorte di sale	25

25-01-2012 La Provincia Pavese emergenza, molte lacune	26
24-01-2012 La Provincia di Lecco online Dorio, in zona Garavina una discarica a cielo aperto	27
24-01-2012 La Provincia di Varese online Busto, la Gioeubia accende i cuori Tra sconti e aiuti ai poveri	28
24-01-2012 Quotidiano del Nord.com Concordia, il medico di bordo non ha speranza per Williams e Dayana: Dopo 10 gg nulla da fare	29
24-01-2012 La Stampa (Aosta) Silvano Meroi nella task force per l'emergenza "Concordia":Tra gli otto esperti	31
24-01-2012 La Stampa (Asti) A Baldichieri nuovo gruppo di Protezione civile::Anche Baldichieri avr...	32
24-01-2012 La Stampa (Canavese) Incendio boschivo::Vigili del fuoco e sq...	33
24-01-2012 La Stampa (Canavese) Crolla l'ultima speranza "Sì, è il corpo di Maria":Decimo giorno di emer...	34
24-01-2012 La Stampa (Cuneo) Energia «pulita» Premiato il Comune::Il Comune di Levice Ã	36
24-01-2012 La Stampa (Verbania) Protezione civile l'attività del 2011::Dieci interventi per	37
25-01-2012 Trentino roghi in successione nei boschi si fa strada l'ipotesi del dolo	38
25-01-2012 Trentino Online Un altro terremoto fra Trentino e Veneto	39
25-01-2012 La Tribuna di Treviso pizzoc, riparte l'incendio: tre nuovi focolai	40
25-01-2012 Varesenews Terremoto nel Veronese. Lo "annuncia" Twitter	41
25-01-2012 Varesenews Terremoto nel Veronese, avvertito anche in Lombardia	42
24-01-2012 Varesenews Gioeubia, tutti pronti per il fuoco ma occhio ai lapilli	43
06-05-2012 VicenzaPiù Valdastico sud e smaltimento illegale rifiuti: lettera di Legambiente ad assessori regionali	44

Esame sul campo per la Protezione civile: il gruppo di volontari promosso a pieni voti

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

Cittadino, Il

""

Data: **25/01/2012**

Indietro

Esame sul campo per la Protezione civile: il gruppo di volontari promosso a pieni voti

L'area parrocchiale di via De Nicola nella giornata di sabato si è trasformata in una palestra per la formazione dei volontari di Protezione civile. Presso questo indirizzo del territorio si sono infatti tenuti gli esami finali del corso di livello specialistico sperimentale Interventi in campo logistico. Gli allievi in divisa per l'occasione hanno infatti pianificato un'area di accoglienza, identica a quelle che vengono allestite in situazioni di emergenza, in grado di ospitare 300 persone. La prova è stata sostenuta da una quarantina di partecipanti, i quali hanno dato il meglio, mettendo in pratica le nozioni acquisite nel corso delle lezioni. Hanno preso parte a questo evento, che chiude un itinerario formativo, i gruppi di Protezione civile di San Giuliano, Cerro al Lambro, Melegnano, Peschiera Borromeo, Paullo - Tribiano, Pantigliate, San Colombano al Lambro, San Donato Milanese, Settala. «Ci riteniamo soddisfatti - ha commentato l'assessore alla sicurezza Gennaro Piraina in una nota diramata dal Comune - per i nuovi traguardi che sono stati raggiunti; testimoniano la qualità e l'efficienza che contraddistinguono il funzionamento del Servizio intercomunale». E ha proseguito: «Il gruppo comunale volontari della Protezione civile di San Giuliano si conferma una importante realtà, un solido punto di riferimento per la città, ma anche per il territorio circostante». Il comandante della polizia locale Marco Simighini ha aggiunto: «Si tratta di un ulteriore passo in avanti, nel solco della formazione specialistica che riguarda la componente volontariato del Servizio intercomunale. Si procede come accordato di concerto tra le amministrazioni associate al Com20».

L'accusa di Durnwalder «Non doveva accadere»**Corriere Alto Adige**

""

Data: **24/01/2012**

Indietro

CORRIERE DELL' ALTO ADIGE - ALTO ADIGE

sezione: Primo Piano data: 24/01/2012 - pag: 2

L'accusa di Durnwalder «Non doveva accadere»

Spagnolli: nuovo penitenziario, iter complesso

BOLZANO Il presidente della Provincia, Luis Durnwalder, ieri pomeriggio è stato raggiunto da una telefonata della Protezione Civile che lo ha messo al corrente della rivolta scoppiata nel carcere di Bolzano. «È un episodio molto grave afferma Durnwalder . Non mi sento di colpevolizzare nessuno, anche perché non ho ancora avuto modo di apprendere tutti i particolari della vicenda, però c'è da rivolgere un pensiero anche alla sorveglianza dei detenuti: come mai è stato possibile appiccare il fuoco? Possibile che nessuno si sia accorto di nulla? Anche perché, se ai detenuti è concesso di fumare, si può presumere che abbiano in tasca accendini o fiammiferi: è necessario dunque prestare una maggiore attenzione affinché non accadano episodi come questo». Il rogo di ieri pomeriggio nel carcere bolzanino completamente distrutto la seconda sezione del penitenziario. Anche se fortunatamente l'incendio non ha causato feriti l'episodio è stato sicuramente , ora la costruzione del nuovo penitenziario, che sorgerà a Bolzano Sud e che dovrebbe finalmente risolvere l'attuale gravoso problema del sovraffollamento del carcere esistente, non è più rinviabile. «Il via libera da Roma è arrivato a giugno, ora ricorda il presidente della Provincia contiamo di far partire il bando per la gara d'appalto entro quest'anno e stimiamo che la parte muraria del nuovo carcere dovrebbe essere pronta nel 2015». Ancora tre anni, dunque, per cercare di risolvere una situazione che da tempo appare insostenibile: nell'attuale penitenziario, infatti, sono rinchiusi 130 persone, a fronte delle 80 che potrebbero essere realmente ospitate. «L'episodio è senza dubbio grave ma commenta il primo cittadino Luigi Spagnolli non possiamo nemmeno pensare di poter accelerare l'iter per la costruzione del nuovo istituto per un fatto che resta ancora da capire se sia stato provocato dall'ira momentanea di un singolo o dalla rivolta di più persone. I tempi burocratici sono quelli che sono, soprattutto quando si tratta di decisioni in cui non possiamo far valere la nostra autonomia ma dobbiamo prendere atto di ciò che ci viene richiesto dal governo centrale». Duri i commenti degli assessori Luigi Gallo e Mauro Randi, secondo cui è indispensabile accelerare al massimo i tempi per la costruzione del nuovo carcere. «La condizione carceraria è un grande buco nero del nostro Paese la Costituzione e la funzione rieducativa della pena sono lontane» fa sapere l'assessore alla partecipazione Gallo . «I gravissimi problemi potranno essere risolti solo con l'apertura del nuovo carcere aggiunge Randi, assessore alle politiche sociali . Nel frattempo occorre ragionare sulle misure alternative alla detenzione». Ilaria Graziosi RIPRODUZIONE RISERVATA

Venti ettari in fiamme I pompieri: il fuoco appiccato da qualcuno**Corriere del Veneto (Ed. Treviso)**

""

Data: **24/01/2012**

Indietro

CORRIERE DEL VENETO - TREVISO

sezione: Regione Attualità data: 24/01/2012 - pag: 8

Venti ettari in fiamme I pompieri: il fuoco appiccato da qualcuno

FREGONA Oltre venti ettari di terreno boschivo ridotti in cenere. A tanto ammonta l'area interessata dal violento incendio che, fra domenica pomeriggio e ieri mattina, ha coinvolto il monte Pizzoc nel territorio comunale di Fregona (nell'immagine riprodotta da «La Tenda Tv» di Vittorio Veneto). Nei momenti di massima estensione il fronte delle fiamme si è allungato fino a due chilometri. Ma dopo ore di intensa mobilitazione, anche con l'utilizzo degli elicotteri in aggiunta ai mezzi ordinari, decine di uomini fra vigili del fuoco, volontari dell'associazione antincendi boschivi e della protezione civile, nonché agenti della Forestale, sono riusciti a domare il rogo. Ora continueranno però le indagini per risalire ai piromani. «Inverosimile che la causa abbia origine colposa», ha affermato Agatino Carrolo, comandante provinciale dei pompieri. Due infatti i focolai avvistati nelle fasi iniziali ed entrambi situati in zone d'ombra. Gli investigatori propendono dunque per una matrice dolosa, oltretutto neanche riconducibile ad un semplice mozzicone, anche perché l'appezzamento in questione è localizzato in un punto impervio, lontano da case e strade. Da valutare pure i possibili danni ambientali. Della questione si occupa l'Arpav, attraverso l'analisi dei campioni raccolti sul posto. A

più attenzione per i torrenti

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: **25/01/2012**

Indietro

- *Cronaca*

«Più attenzione per i torrenti»

Sopralluogo dell'assessore Zatta e della forestale: tre cantieri in vista

FELTRE «Da qui in avanti dovremo pensare sempre di più a quei piccoli ma indispensabili interventi di manutenzione idrogeologica per garantire la sicurezza del territorio». Parola dell'assessore con delega alle frazioni e alla protezione civile Maurizio Zatta, che ieri ha passato tutta la mattinata in sopralluogo con i Servizi forestali per fare il punto della situazione. In primavera ci si concentrerà sulla val D'Arnaol per porre freno alle frane nelle vicinanze di castello Lusa e in estate saranno aperti due cantieri: uno a Villapaiera con la realizzazione di una vasca di deposito per risolvere i problemi di allagamenti a lato della ferrovia causati da forti piogge, il secondo (sempre di difesa idrogeologica) al Pasquer in via Ticino. Entrambe i progetti sono finanziati dalla Regione nell'ambito del Sif (sistemazione idraulico forestale). Durante l'anno poi, annuncia l'assessore Zatta, «nella zona di in via Anconetta sono in programma lavori di regimazione delle acque sul rio Anconetta, dal ponte di via Ruzzante fino alla confluenza con l'Uniera al fine di eliminare il rischio di esondazioni che interessano le case di via Stampa». Altro intervento di regimazione riguarda il rio Lorch a Umin, poco a monte della chiesa di San Marcello per eliminare l'erosione spondale. In più, «bisogna fare un progetto sul ponte della Fusinetta per la ricostruzione del muro in destra orografica», spiega Maurizio Zatta, prima di esprimere «un ringraziamento alla Regione per il fondamentale interessamento». (sco) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

L'audizione richiesta dai consiglieri Martina e Sola

L'Eco di Bergamo - PROVINCIA - Articolo

Eco di Bergamo, L'

""

Data: **25/01/2012**

Indietro

L'audizione richiesta

dai consiglieri

Martina e Sola

Mercoledì 25 Gennaio 2012 PROVINCIA, e-mail print

Oggi la commissione in Regione La VI commissione Ambiente e Protezione civile della Regione Lombardia ha fra le sue competenze la valorizzazione dei beni ambientali, valutazione di impatto ambientale, inquinamento, smaltimento dei rifiuti, cave e torbiere, miniere, produzione, trasporto e distribuzione dell'energia, protezione civile, sicurezza industriale, vigilanza ecologica.

È composta da 14 consiglieri oltre al presidente Giosuè Frosio (Lega Nord), al vice Giuseppe Gianmario (Pdl), e al consigliere segretario Valerio Bettoni (Udc). Ne fanno parte anche i due consiglieri bergamaschi Maurizio Martina del Pd e Gabriele Sola dell'Italia dei valori che avevano presentato richiesta di audizione sull'argomento la scorsa settimana. Una volta concluse le audizioni la commissione Ambiente si riunirà per valutare gli elementi raccolti ed è probabile che per avere un quadro ancora più chiaro sulla questione, dovrà disporre altre audizioni oltre a quella prevista per oggi. Fra le persone che dovranno essere successivamente sentite c'è anche l'assessore regionale all'Ambiente Marcello Raimondi.

Terremoto dell'Aquila, Bertolaso indagato per omicidio colposo

L'Eco di Bergamo - GENERALI - Articolo

Eco di Bergamo, L'

""

Data: **25/01/2012**

Indietro

Terremoto dell'Aquila, Bertolaso
indagato per omicidio colposo

Mercoledì 25 Gennaio 2012 GENERALI, e-mail print

L'ex capo della Protezione civile Guido Bertolaso Ansa L'AQUILA

L'ex capo della Protezione civile, Guido Bertolaso, è iscritto nel registro degli indagati della Procura della Repubblica dell'Aquila per omicidio colposo.

Un'accusa che potrebbe portare a un processo bis del procedimento contro la commissione Grandi rischi – riunitasi nel capoluogo abruzzese il 31 marzo 2009, cinque giorni prima del tragico terremoto – accusata di avere sottovalutato il pericolo e fornito false rassicurazioni che hanno causato la morte di 309 persone.

Al vaglio dei pm c'è la possibilità riunificare i due procedimenti, che si annuncia però difficile, visto che quello principale è già in fase dibattimentale. L'iscrizione è avvenuta in seguito alla denuncia presentata venerdì scorso nei confronti di Bertolaso dall'avvocato aquilano Antonio Valentini, dopo la diffusione di una telefonata intercettata all'ex assessore regionale Daniela Stati. Nella conversazione, del 30 marzo 2009, Bertolaso definiva la convocazione degli esperti «un'operazione mediatica» e affermava che la riunione non era convocata «perché siamo spaventati o preoccupati, ma perché vogliamo tranquillizzare la gente». «Bisogna zittire qualsiasi imbecille – aveva detto – placare illazioni, preoccupazioni».

L'intercettazione era tra quelle disposte dalla Procura di Firenze che stava indagando sul G8 della Maddalena, su grandi eventi e appalti, e che portò in carcere quattro persone e al coinvolgimento, come indagato, dello stesso Bertolaso.

Chiuso ma pericoloso Affonda il Titanic Prove di soccorso sul lago ghiacciato

L'Eco di Bergamo - PROVINCIA - Articolo

Eco di Bergamo, L'

""

Data: **25/01/2012**

[Indietro](#)

Chiuso ma pericoloso

Affonda il Titanic

Prove di soccorso

sul lago ghiacciato

Mercoledì 25 Gennaio 2012 PROVINCIA, e-mail print

Nonostante i divieti sono centinaia le persone sul lago ghiacciato di Endine.

Ieri un'esercitazione dei pompieri

[A pagina 48](#)

le guardie dell'anpana scoprono 28 discariche

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Mantova, La

""

Data: 25/01/2012

Indietro

- Cronaca

Le guardie dell'Anpana scoprono 28 discariche

Il bilancio 2011. Nonostante i controlli restano elevati i reati contro l'ambiente. Ai volontari dell'associazione sono arrivati 216 tra esposti e segnalazioni.

di Andrea Moglia «Nel corso del 2011 abbiamo riscontrato una notevole riduzione del numero di animali domestici dispersi. Ma c'è una cosa da non sottovalutare: gli avvelenamenti di animali e le sparizioni di gatti. Su questo stiamo ancora indagando, in contatto con le amministrazioni e le forze di polizia». È ancora una volta soddisfatto del lavoro compiuto negli ultimi dodici mesi Giuseppe Laganà, comandante nazionale delle guardie ecozoofile Anpana, l'Associazione nazionale protezione animali e ambiente. Anche se, a fronte di una riduzione dei reati commessi contro gli animali, è sempre alto il riscontro delle violazioni in materia ambientale, con ben ventotto discariche abusive scoperte, rimaste in parte senza un responsabile. Guardie volontarie. Sono quindici le guardie volontarie di cui l'Anpana dispone. Poche, visto che l'associazione si muove in ambito provinciale e che, sempre nel corso del 2011, è intervenuta, oltre che per le attività di controllo e prevenzione, anche per sviluppare accertamenti e indagini su 216 esposti e segnalazioni di varia natura. A dirigere le guardie ci sono, oltre a Laganà, il comandante interregionale Alessandro Tassini e quello provinciale Massimo Mausoli. Multa a cacciatori e pescatori. Negli ultimi dodici mesi l'Anpana ha controllato 107 cacciatori. In buona parte si è trattato di verifiche sulle auto per valutare il rispetto della normativa sulla custodia delle armi. Nel contempo le guardie hanno controllato 250 cani da caccia e numerosi richiami vivi. Le guardie ecozoofile hanno verificato anche l'attività di 55 pescatori. Sei in tutto le sanzioni, per infrazioni di varia natura, tre a cacciatori e tre a pescatori. Nel mirino dei controlli Anpana anche mostre canine, negozi di animali, circhi e mercati. E poi ancora 335 tra cani e gatti di privati più 32 altri tipi di animali. Infine, attraverso laboratori di riferimento, l'Anpana ha verificato le cause di morte di 16 animali che si sospettavano avvelenati. E ha ritirato all'Ipercoop 6.500 chili di alimentari per animali da distribuire in quindici centri di recupero per cani e gatti. Proteggere l'ambiente. Durante i controlli del territorio, o su segnalazione, durante il 2011 le guardie Anpana hanno scoperto ventotto discariche abusive e percorso 10mila chilometri in servizio. Tra le attività di protezione ambientale del comando provinciale Anpana c'è da considerare l'addestramento e la formazione per gli interventi di protezione civile in caso di calamità naturale, cosa che figura tra i ruoli dell'associazione. Il comando provinciale è predisposto per fornire personale, mezzi e materiali da salvataggio, sgombero feriti e traumatizzati, pronto soccorso, carenze idriche, sgombero e trasporto sfollati. L'Anpana ha collaborato con la polizia locale a Formigosa in seguito a un fenomeno alluvionale. Come associarsi. Per sostenere l'Anpana è possibile tesserarsi. Chi vuole iscriversi può andare nella sede, alla Taku boutique di via Marmirolo 1 (15 euro sostenitore - 5 euro giovanile sotto i diciotto anni) o tramite bonifico bancario Unicredit Banca - agenzia di Asola (iban - it 46 M 02008 57440 000028450865). Chi vuole donare il 5x1000 deve indicare nella denuncia dei redditi il codice fiscale 97038680589.

*La compagnia dovrà decidere subito cosa fare del relitto***Gazzettino, Il**

""

Data: 24/01/2012

Indietro

IL RECUPERO

La compagnia dovrà
decidere subito
cosa fare del relitto

VITTIMA

Maria D'Introna,
la sposina di Biella
di 30 anni,

in una foto pubblicata dal profilo Facebook "Costa Concordia - 13 gennaio 2012".

Martedì 24 Gennaio 2012,

È lei, è Maria D'Introna, 30 anni da Corato, provincia di Bari. È suo, purtroppo, uno dei corpi di donna recuperati domenica pomeriggio dai Vigili del fuoco tra il ponte quattro e il cinque della nave Concordia. La ricorderemo tutti come «la sposina di Biella», perché ormai da sette anni s'era trasferita in Piemonte per seguire il marito Vincenzo Raselli, penseremo a lei come a «quella che non sapeva nuotare» perché Maria era l'unica a non avere nessuna confidenza con l'acqua in quel gruppetto in vacanza: i suoceri che festeggiavano le nozze d'oro, il marito appunto, e due cognati.

Il suo è il quindicesimo corpo strappato a questo pazzesco naufragio su uno spuntone di roccia dell'isola del Giglio. Perché altri due corpi senza vita, altre due donne, sono stati recuperati alle tre di pomeriggio dalla Guardia Costiera, dentro l'Internet café della nave. E di questi quindici corpi, dieci giorni dopo il disastro, sei non hanno ancora un nome.

Ma non è finita: alle sette della sera s'è fatto vivo il ministero degli Esteri ungherese per dire ufficialmente da Budapest che quella loro connazionale data dall'ambasciata di Roma per dispersa a bordo della nave «è una segnalazione priva di fondamento».

Una specie di beffa, anche se in salsa diplomatica, perché proprio attorno a questa ungherese s'era scatenata la polemica sui «clandestini a bordo». I dispersi restano quindi diciannove, a dar retta a Berlino dieci sono tedeschi. E stanno ancora cercando la piccola Dayana di Rimini, una bambinetta di cinque anni che se non si ritroverà sarà un'altra bruciante sconfitta, che non si può tornare a casa senza averla almeno restituita a sua madre. Ogni giorno una segnalazione. C'è una signora di Terni che sostiene di averla vista «in mano a una coppia di spagnoli», c'è il cappellano di bordo, padre Raffaele Malena, che invece non è riuscito a intervenire mentre «veniva travolta dai passeggeri» e c'è anche un medico, Sandro Cinquini, che dice di averla vista insieme al padre per lunghi minuti: «Lui, Williams Alrotti, era molto preoccupato per aver lasciato nella cabina delle medicine importanti». Reduce da un intervento chirurgico, Williams aveva assolutamente bisogno di quei farmaci, «forse s'è arrischiato a tornare in cabina». Fatto sta che il dottor Cinquini a un certo punto li ha persi di vista.

Se non fosse per loro, per queste vite che il mare continua a negare, la notizia del giorno sarebbe quella delle tracce di olii rilevate in mare. Le ha registrate in serata l'Agenzia per la protezione dell'ambiente della Toscana e le sta analizzando.

Il commissario Franco Gabrielli nell'incontro con i giornalisti, ha dato sostanzialmente tre notizie: le ricerche dei dispersi proseguono; la nave è stabile e anzi si sta assestando sul fondale in un processo di naturale adattamento; le operazioni di svuotamento del carburante, che tutti chiamano defueling, cominciano già da oggi.

Gabrielli ci ha tenuto anche a dire che la Costa crociera è stata posta davanti a una specie di bivio: deve dire in tempi brevi se intende rimettere in asse la nave oppure smantellarla sul posto. E non ha nascosto che la Protezione civile preferirebbe la prima opzione, perché altri corpi potrebbero davvero trovarsi tra scafo e fondale. Ha comunque garantito, il commissario, l'assoluta «sovrapponibilità» tra le ricerche e il resto delle operazioni.

La compagnia dovrà decidere subito cosa fare del relitto

© riproduzione riservata

Nino Cirillo

Escursionisti bloccati da un precipizio il Soccorso alpino li salva dopo 4 ore**Gazzettino, Il (Treviso)**

""

Data: **24/01/2012**

Indietro

LA DISAVVENTURA

Escursionisti bloccati da un precipizio

il Soccorso alpino li salva dopo 4 ore

Martedì 24 Gennaio 2012,

PREGANZIOL - Si è concluso attorno alle 22 di domenica l'intervento in aiuto di due escursionisti che si erano persi in Val di Gares (Belluno). I due, un uomo e una donna di 41 anni di Preganziol, scendendo verso valle avevano perso il sentiero e si erano ritrovati sopra un salto di roccia impossibilitati a proseguire. Per non aggravare la loro situazione cercando di spostarsi con il buio, attorno alle 18 avevano chiamato il Suem, che ha allertato le squadre del Soccorso alpino della Val Biois. Dalle indicazioni, i soccorritori hanno capito la direzione presa dagli escursionisti e, dopo alcune ore, sono riusciti a individuare il fascio di luce della pila che la coppia aveva con sè. Dopo averli raggiunti, non distante dalla cascata di Gares, li hanno portati in salvo.

Ancora boati nel Fadalto dopo le piogge autunnali

- Dal territorio - Dal territorio - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, II

"Ancora boati nel Fadalto dopo le piogge autunnali"

Data: **24/01/2012**

Indietro

Ancora boati nel Fadalto dopo le piogge autunnali

Bragato (CRS Udine): "Necessario proseguire con analisi e approfondimenti"

Articoli correlati

Giovedì 29 Settembre 2011

Boati di Fadalto:

colpa della pioggia

tutti gli articoli » *Martedì 24 Gennaio 2012* - Dal territorio -

Dopo mesi di silenzio, nel Fadalto sono ricominciati i boati, registrati nei giorni scorsi dagli strumenti del Centro di ricerche sismiche di Udine. La colpa, secondo quanto riferisce un articolo pubblicato sul Corriere delle Alpi, è da imputare alle abbondanti piogge autunnali e alle acque che si raccolgono nelle viscere del Fadalto e della Val Lapisina: proprio come un anno fa, a due mesi di distanza dalle piogge riecco i boati.

Boati che in realtà, come ha spiegato Pierluigi Bragato, tecnico del Crs di Udine, "sono continuati per tutto l'anno scorso", anche se gli ultimi avvertiti dalla popolazione risalgono a maggio 2011.

Quella del Fadalto è una zona carsica: "I rumori che si sentono" - ha aggiunto Bragato - "potrebbero essere causati da microfrazioni agevolate dalla presenza dell'acqua o da movimenti di piccole faglie lubrificate dalle precipitazioni. O ancora, dai cosiddetti 'colpi d'ariete', ossia sbalzi di pressione nel sottosuolo che provocano un forte rumore e una forte vibrazione".

"Non c'è da preoccuparsi" - ha concluso Bragato - "Escludiamo, tanto per essere precisi, scosse di terremoto, nonostante l'area sia di seconda categoria sismica. Ma è evidente la necessità di proseguire con analisi e approfondimenti".

Intanto, per prepararsi al meglio ad eventuali terremoti o esondazioni d'acqua, la Protezione Civile locale sta preparando un programma di esercitazioni che si svolgeranno in primavera.

Redazione/EB

Gargnano Un centro di accoglienza nelle ex «Marconi»

GDB ONLINE

Giornale di Brescia

""

Data: **25/01/2012**

Indietro

Edizione: 25/01/2012 **testata:** \$testataTranslated **sezione:** \$sezioneSelected

Gargnano

Un centro

di accoglienza

nelle ex «Marconi»

GARGNANO Un centro di accoglienza per le emergenze di Protezione civile nelle ex scuole medie «Marconi».

Il Comune di Gargnano ha affidato allo studio Savoldi di Gavardo la predisposizione della progettazione preliminare per le opere di adeguamento antisismico dell'edificio, per adibirlo a luogo di riferimento per la popolazione in caso di eventi calamitosi. «Rilevato che - si legge nella determina municipale - a seguito di recenti eventi sismici nell'alto Garda e calamitosi (caduta massi) nel territorio comunale, oltre che per ottemperare a precisa normativa a riguardo, si rende necessario predisporre un piano di Protezione civile quale supporto e indispensabile precauzione in tutti nei casi di calamità», e considerato che «occorre prima di tutto reperire un luogo coperto quale centro di accoglienza», l'Amministrazione ha individuato nel fabbricato delle ex scuole il luogo ideale per il centro di accoglienza.

Prevenzione, ritorna «Fiumi sicuri»

GDB ONLINE

Giornale di Brescia

""

Data: **25/01/2012**

Indietro

Edizione: 25/01/2012 **testata:** \$testataTranslated **sezione:** \$sezioneSelected

Prevenzione,

ritorna

«Fiumi sicuri»

BRESCIA«Dopo i gravi disastri provocati dall'acqua negli anni scorsi è necessario "fare sistema" per contenere le spese, ma allo stesso tempo coinvolgere tutti gli attori interessati da questo problema». A sostenerlo, in occasione dell'avvio dell'operazione «Fiumi sicuri 2012», è l'assessore provinciale alla Protezione civile Fabio Mandelli, che aggiunge: «Tutti devono essere coinvolti in una politica di educazione civica da parte dei Comuni. Tutti devono dare il proprio contributo». L'obiettivo dell'iniziativa 2012 è infatti proprio questo: coinvolgere un numero maggiore di attori nell'opera di costante pulizia dei corsi d'acqua e di sensibilizzazione della cittadinanza nei confronti del tema in questione.

A ciò si aggiunge la volontà di contenere le spese grazie alle sinergie con Regione e Comuni. Quest'anno l'assessore vorrebbe organizzare «un mese intero dedicato alla pulizia dei fiumi. Ovviamente i volontari della Protezione civile sono già interessati».

Esplosione in appartamento Muore anziana. Un ferito grave

GDB ONLINE

Giornale di Brescia

""

Data: 25/01/2012

Indietro

Edizione: 25/01/2012 **testata:** \$testataTranslated **sezione:** \$sezioneSelectedEsplosione in appartamento
Muore anziana. Un ferito grave

n I frammenti di vetro, i pezzi di plastica delle tapparelle, quelli di legno degli infissi sull'asfalto di via Martino Franchi, e poi ancora il fumo acre che riempie l'aria danno la dimensione della devastazione, ancora prima di arrivare alla palazzina che sulle mappe della città è indicata in via Marchetti, dal 5 al 9. Zona «Campo Fiera» come indicano i vigili del fuoco in una comunicazione lampo pochi minuti dopo le 22. Una manciata di secondi prima, cinque giri d'orologio, non di più, c'è stata un'esplosione in uno degli appartamenti al pian terreno del vecchio condominio. Il bilancio, al momento di andare in stampa, è di un morto, un ferito grave e 18 intossicati dal monossido sprigionato dal fumo. Tra questi oltre ai residenti nella palazzina, anche alcuni carabinieri e agenti della Locale, poliziotti e naturalmente vigili del fuoco che non hanno esitato ad entrare nel condominio per portar fuori le persone residenti.

Il botto ha scosso la tranquilla serata di molti nel quadrilatero tra via Milano, via Martino Franchi, via Vantini e via Marchetti appunto. Tutti si riversano per strada, ancora sconvolti dal boato.

L'intervento dei soccorritori è immediato. I pompieri arrivano con l'autoscala e le autopompe per spegnere il rogo, ma soprattutto per far uscire dagli appartamenti ai piani superiori le tante persone anziane che vivono in quel palazzo. Tra le urla dei parenti, il fragore dei vetri che vengono infranti e delle porte che vengono abbattute, passata una quarantina di minuti dall'esplosione, ci si rende conto che in uno dei tre appartamenti al piano terra c'è una donna anziana. I vigili del fuoco riescono a portarla fuori ma per lei è ormai troppo tardi. Teresina Terenzi, di 75 anni, che viveva sola nell'appartamento d'angolo, e che «si muoveva con il suo girello», è lei la vittima. La voce si diffonde in un attimo e tra le persone che la conoscono cala il silenzio.

Una delle numerose ambulanze inviate dalla centrale operativa del 118, poco prima si è portata via un altro ferito grave, Carlo Matino, di una quarantina d'anni. È lui che in molti vedono uscire tra il fumo e le fiamme e che sentono dire: «Mi ero appena acceso la sigaretta e mi è scoppiata la casa addosso». Una fuga di gas, la probabile causa dell'esplosione innescata forse da quella fiamma. Non si sa se il gas sia fuoriuscito per un guasto o per altre cause. Saranno i vigili del fuoco a determinarlo quando saranno ultimate le operazioni di sgombero. In via Marchetti, insieme ai pompieri e agli operatori dell'emergenza urgenza ci sono anche molti appartenenti alle forze dell'ordine che - entrati negli appartamenti per soccorrere le persone ai piani più alti - respirano quel fumo tossico e poco dopo si sentono male, tanto da richiedere un successivo ricovero in ospedale. Sul posto pure i responsabili della Protezione civile del Comune, e anche i City Angels che prestano attenzione alle persone rimaste senza una casa. Tra chi vede la propria abitazione devastata, serpeggia poi la paura di sciacalli che possano entrare a rubare. Ma la palazzina è presidiata dalle forze dell'ordine.

ha collaborato Patrizia Dolfin

Terremoto: Bertolaso indagato a L'Aquila

GDB ONLINE

Giornale di Brescia

""

Data: **25/01/2012**

Indietro

Edizione: 25/01/2012 **testata:** \$testataTranslated **sezione:** \$sezioneSelected

Terremoto: Bertolaso
indagato a L'Aquila

L'AQUILA La Procura della Repubblica dell'Aquila ha iscritto nel registro degli indagati, ipotizzando il reato di omicidio colposo, l'ex capo della Protezione Civile, Guido Bertolaso. La Procura ha aperto un'inchiesta parallela a quella che ha portato al processo alla Commissione Grandi rischi. L'indagine è stata avviata dopo la denuncia presentata venerdì contro Bertolaso dall'avvocato aquilano Antonio Valentini, (che nel processo sui 7 membri della Commissione grandi rischi assiste numerose parti civili) dopo la diffusione di una telefonata intercettata tra lo stesso Bertolaso e l'ex assessore d'Abruzzo, Daniela Stati. Il 30 marzo 2009, giorno prima della riunione della Commissione Grandi rischi, Bertolaso definiva la convocazione degli esperti «operazione mediatica» e diceva che la riunione era stata convocata «per tranquillizzare la gente».

Dopo trent'anni pulito il campo di via Cislara

Gazzetta della Martesana

Giornale di Desio

""

Data: 24/01/2012

Indietro

I NOMADI SI STANNO TRASFERENDO IN VIA LOMBRA

DOPO TRENT'ANNI PULITO IL CAMPO DI VIA CISNARA

richiedi la foto

richiedi la foto

LIMBIATE - Dopo trent'anni di degrado, venerdì scorso uno staff di volontari e non, ha pulito il campo nomadi di via Cislara. Qui rimangono ancora una decina di famiglie che a breve dovranno trasferirsi nel nuovo insediamento di via Lombra. Almeno quattro i container pieni di rifiuti che sono stati portati in discarica, tantissimi i cumuli di spazzatura: tra questi frigoriferi, teloni, macerie edilizie, gomme d'auto e perfino il telaio di un motorino. Una ventina le persone che hanno lavorato per l'intera giornata andando a recuperare i rifiuti nascosti nel bosco più fitto. L'opera di pulizia si è conclusa ieri, lunedì. Il degrado si accumulava nella zona più in fondo al campo e ha visto l'impegno di volontari di Protezione civile, Guardie ecologiche volontarie del Parco delle Groane insieme agli agenti di Polizia locale, carabinieri e dipendenti dell'ufficio tecnico del Comune. Il Parco Groane ha messo a disposizione anche una ruspa per la raccolta dei rifiuti ingombranti e Gelsia ha fornito i container. Nel pomeriggio ha fatto un giro in via Cislara anche il sindaco **Raffaele De Luca**. «Anche se non si tratta di aree comunali - ha detto il primo cittadino - abbiamo promosso l'intervento per andare incontro ai limbiatesi che vivono nella zona - Ringrazio la Protezione Civile, i volontari del Parco Groane, gli operai, l'ufficio tecnico e l'ufficio ambiente del Comune oltre al personale del Parco Groane e la Gelsia per la grande disponibilità e il lavoro svolto oggi ». Ora l'area potrà essere riconsegnata al Parco e inserita in un progetto di recupero ambientale del verde, una volta completamente bonificata tornerà ad essere fruibile dai ciclisti e per evitare che l'area possa diventare meta di nuovi girovaghi, molto probabilmente sarà chiusa per impedire l'accesso a veicoli come auto, camper e roulotte.

Articolo pubblicato il 24/01/12

Eleonora Piscitelli

redazione@gioaledidesio.it

Sotto inchiesta anche Valtellina 2007

Gazzetta della Martesana

Giornale di Monza

""

Data: **24/01/2012**

Indietro

REGIONE**SOTTO INCHIESTA ANCHE VALTELLINA 2007**

DESIO - Sotto la lente della Procura anche l'evento «Valtellina 2007». All'epoca **Massimo Ponzoni** rivestiva la carica di assessore alla Protezione civile della Regione Lombardia. Secondo quanto emerge dagli atti il politico desiano avrebbe «violato il principio di buon andamento e di imparzialità amministrativa, nonché violato specifiche disposizioni di legge che impongono di procedere a gara con evidenza pubblica e, in caso di trattativa privata, quantomeno alla raccolta di più offerte e alla valutazione comparata delle stesse con aggiudicazione al miglior offerente». Insomma l'incarico di progettare e realizzare l'evento sarebbe stato assegnato alla «Irealp» e poi a questa medesima società sarebbe stato «imposto» di affidare alla società «In Studios srl» la fornitura audio video e grafica. La somma versata da Irealp a «In Studios» è stata di 70mila euro iva inclusa..

Articolo pubblicato il 24/01/12

Allarme volontari, sono pochi e vecchi

Gazzetta della Martesana

Giornale di Vimercate

""

Data: 24/01/2012

Indietro

IL CASO CAMPAGNA DI SENSIBILIZZAZIONE PER INVOLGIARE I CITTADINI A DARE UNA MANO ALLE ASSOCIAZIONI**ALLARME VOLONTARI, SONO POCHI E VECCHI**

Molti di coloro che si impegnano nei sodalizi del paese hanno più di 70 anni

CAVENAGO - Anche se fanno magistralmente il loro lavoro e danno un contributo fondamentale alla vita della comunità sono diventati troppo pochi e, soprattutto, troppo vecchi. È la situazione amara del volontariato in paese che da alcuni anni pare non ricevere più la linfa vitale con il ricambio di forze fresche e giovani. Un problema che l'Amministrazione comunale intende far fronte con una campagna di sensibilizzazione tra i residenti e l'apertura di uno «sportello del volontariato». «Purtroppo il volontariato inteso come si faceva una volta sta finendo - ha commentato l'assessore ai Servizi alla persona **Franco Seghi**, - Oggi ci sono volontari che svolgono servizi importanti anche se hanno una certa età. Occorre al più presto trovare un ricambio». In paese ci sono diverse associazioni di volontariato: la Protezione civile, l'Auser, «Vivere aiutando a vivere», «Mano nella mano», «Caritas» e «Duca». I volontari sono tanti ma mai abbastanza, qualcuno addirittura svolge servizi importanti anche se è ben oltre la settantina. Altri servizi invece sono stati sospesi. «Per esempio facevamo il servizio Pedibus, ma l'abbiamo dismesso per mancanza di volontari - hanno spiegato l'assessore e il vicesindaco **Gianmarco Caprotti** - Nei prossimi giorni invieremo a tutti i cittadini una lettera per sensibilizzarli al tema del volontariato insieme ad una brochure dove vengono illustrate tutte le attività dei nostri sodalizi». Non solo il prossimo 8 febbraio è previsto un incontro con incontro in Municipio con tutte le associazioni per dare il via ad uno «sportello del volontariato» che verrà gestito dal Comune..

Articolo pubblicato il 24/01/12

Protezione civile: un anno eccezionale fra esercitazioni e morie di pesci**Giorno, Il (Brianza)**

"Protezione civile: un anno eccezionale fra esercitazioni e morie di pesci"

Data: **25/01/2012**

[Indietro](#)

GIUSSANO BESANA pag. 11

Protezione civile: un anno eccezionale fra esercitazioni e morie di pesci GIUSSANO

GIUSSANO LA PROTEZIONE civile di Giussano dà i numeri del 2011 scoprendosi una delle più importanti risorse cittadine. Nei giorni scorsi è stato reso noto il bilancio delle attività degli ultimi 12 mesi del sodalizio giussanese. A testimoniare l'impegno e l'attività del sodalizio sono arrivati finanziamenti e riconoscimenti. «Abbiamo partecipato al bando della Regione Lombardia ottenendo un finanziamento di oltre 10mila euro per l'acquisto di una nuova motopompa munita di carrello da utilizzare per emergenze di tipo idrogeologico ha spiegato Emanuele Elli, responsabile di Giussano -. Inoltre abbiamo ottenuto l'iscrizione del nostro Gruppo al Dipartimento Nazionale di Protezione civile presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri». La Protezione civile giussanese partecipa al servizio di controllo del territorio: 103 i servizi di pattugliamento serale per un totale di 3.700 chilometri percorsi. Oltre 70 le segnalazioni relative a violazioni e anomalie. La scorsa estate il sodalizio ha ospitato una due giorni dedicata all'addestramento dei gruppi provinciali: una maxi esercitazione che ha visto la partecipazione di oltre 20 gruppi provenienti da tutta la Brianza. Un apporto importante è arrivato anche tra agosto e settembre con sette giorni di interventi per la moria di pesci al Laghetto. L.B. ACE³

Rete Emergenza-urgenza, per i sindacati sviluppi positivi**Giorno, Il (Sondrio)**

"Rete Emergenza-urgenza, per i sindacati sviluppi positivi"

Data: **25/01/2012**

[Indietro](#)

SONDRIO pag. 5

Rete Emergenza-urgenza, per i sindacati sviluppi positivi SANITÀ A DICEMBRE ERANO EMERSE ALCUNE PROBLEMATICHE SULLE POSTAZIONI DI SONDRIO E MORBEGNO

LA STRUTTURA Il presidio della città del Bitto (National Press)

SONDRIO SODDISFAZIONE per Cgil e Cisl circa la qualità del servizio locale di Emergenza e urgenza. Continua così l'impegno delle due sigle sindacali affinché le problematiche ancora aperte sul territorio possano trovare presto una giusta soluzione. Nel corso dell'incontro di venerdì scorso tra Areu (Azienda regionale emergenza urgenza) e Aovv (Azienda ospedaliera Valtellina Valchiavenna) con Cgil e Cisl sono state accolte alcune istanze delle organizzazioni sindacali su problematiche riguardanti la postazione di Sondrio e di Morbegno. Nel mese di dicembre era infatti emerso che la postazione del capoluogo risultava carente di un mezzo di soccorso intermedio (Msb) che viene ripristinato garantendo presso il presidio la presenza di due ambulanze (una con infermiera a bordo e una no) e di un mezzo di soccorso veloce (con medico e infermiere) ma si è anche preso atto dell'impegno di Aovv di aumentare le infermiere in servizio presso il pronto soccorso, portandole dalle due attuali a tre. PRESSO IL PRESIDIO di Morbegno invece, aveva destato molta preoccupazione tra gli operatori il nuovo modello organizzativo che prevede il dislocamento di un'ambulanza con infermiera a bordo (Msi) presso il Comune di Nuova Olonio, allo scopo di garantire una maggiore risposta alle emergenze territoriali. «Il modello, di per sé positivo, perchè territorializza un servizio di grande importanza, determinava però un calo di infermieri presso il pronto soccorso morbegnese». I sindacati hanno così ottenuto l'ok per l'assegnazione di un'ulteriore infermiera, passando così da una a due in caso di delocalizzazione dell'ambulanza. Piccoli ma significativi passi per garantire efficienza e qualità di uno fra i servizi più importanti come quello della sanità. F.N. Image: 20120125/foto/7622.jpg

gradisca, attività intensa per la protezione civile

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, Il

""

Data: 25/01/2012

Indietro

- *Gorizia*

Gradisca, attività intensa per la Protezione civile

Sono stati in tutto 152 gli eventi coperti dai volontari della sezione cittadina Non solo emergenze, ma anche giorni dedicati a formazione e addestramento

GRADISCA Tempo di bilanci per i volontari della Protezione civile. La compagine gradiscana ha passato in rassegna l'attività svolta nel corso di un intenso 2011, culminato con il prezioso intervento della vigilia di Natale e dei giorni successivi in occasione del crollo della palazzina di calle Maccari, un intervento che ha impegnato i volontari per più giorni. Sono in tutto 152 gli eventi coperti dalla compagine cittadina coordinata da Adriano Valle: 875 le giornate totali spese dai volontari, per un'attività coordinata grazie a 100 ore di riunione. Non solo emergenze, ma anche un'attenta preparazione: 34 le giornate spese per gli addestramenti, 35 per la formazione, 23 quelle dedicate alla manutenzione della sede e delle attrezzature. I volontari hanno preso parte a corsi per perfezionare l'utilizzo di motosega e motopompe, per la guida dei fuori strada (rinnovata l'ottima collaborazione con il Gfi guidato da Tiziano Godeas). Frequentati, inoltre, i corsi on line di antincendio boschivo. Fra gli interventi da ricordare quelli effettuati a Trieste (caduta alberi), a Farra (dissesto argini), la ricerca di alcune persone disperse, i tre trasporti di cordone ombelicale, l'esercitazione regionale di controllo argini, le prove di evacuazione delle scuole in occasione dell'anniversario del terremoto del Friuli e l'esercitazione sui bastioni di Palmanova, con il 32° posto su duecento gruppi partecipanti. Il gruppo di Protezione civile ha inoltre prestato servizio per garantire assistenza e la corretta viabilità durante le numerose manifestazioni organizzate nel corso dell'anno a Gradisca (la Notte bianca, la Bavisela, il festival Ciao Luca, il trofeo Rocco, la mostra ornitologica, la marcia nei borghi, il torneo Coassini, il raduno 4x4 Città di Gradisca, le due giornate di Chocofest, i mercatini dell'usato), ma anche fuori dai confini cittadini, con lo stage di formazione a Lignano, la spettacolare tappa del Giro d'Italia sullo Zoncolan, il Giro del Friuli, l'european master games sempre a Lignano e l'Air show a Grado. Nel corso del 2012 la Protezione civile disporrà della nuova sede in Borgo Trevisan: nell'attesa il coordinatore Valle ringrazia l'amministrazione comunale per l'acquisto delle due nuove pompe, una di nuova concezione e una elettropompa. Giuseppe Pisano ©RIPRODUZIONE

RISERVATA

la ricostruzione diventa un pacchetto turistico

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, Il

""

Data: 25/01/2012

Indietro

- Gorizia

La Ricostruzione diventa un pacchetto turistico

Venzone e Gemona alleate per lanciare il turismo con musei e luoghi rinati Nel circuito anche la riserva di Cornino e la casa delle farfalle di Bordano

osoppo

La Natività nell arte dei cittadini

Nonostante le festività natalizie siano ormai state archiviate da oltre due settimane, a Osoppo si può ancora ammirare il presepe che per il 16° anno consecutivo un gruppo di volontari ha realizzato nella chiesa parrocchiale. Coordinati da Bruno Londero, questi cittadini che a ogni Natale si prestano a rappresentare la Natività, stavolta hanno interpretato il soggetto sviluppandolo in tre parti distinte: in chiesa si possono infatti vedere riproposti la grotta con la mangiatoia, il contesto cittadino con le casette tutte uguali e il tempio di Erode, simbolo del dominio dei ricchi sulle classi povere. Inserito nel Giro presepi regionale, il presepio osoppo potrà essere visitato fino alla fine del mese, ogni giorno, dalle 9 alle 19. (m.d.c.)

VENZONE Il Gemonese guarda al turismo come a una delle risorse per venire fuori dalla crisi e rilanciare un territorio che fino a oggi, salvo sporadiche iniziative, non ha saputo approfittare abbastanza delle proprie ricchezze storico, artistiche e ambientali. È da questa considerazione che l'associazione comuni del terremoto e sindaci della ricostruzione, con il prezioso assist del consigliere regionale Enore Picco (Ln), e quello dell'assessore regionale Federica Seganti, intende mettere a punto un pacchetto turistico forte dei principali siti d'interesse della zona. Siti che devono essere al contempo peculiari e unici, capaci di convincere il turista che val la pena raggiungere quest'angolo di Friuli per vedere, tra l'altro, la casa delle farfalle di Bordano, il museo *Tiere motus* di Venzone, il tesoro del Duomo di Gemona, la riserva naturale del lago di Cornino. Dell'idea gli amministratori hanno potuto parlare lunedì pomeriggio approfittando della presenza a Venzone della Seganti, invitata dall'associazione comuni terremotati presieduta da Fabio Di Bernardo, che spiega: «Abbiamo voluto far toccare con mano all'assessore quel grande patrimonio che è *Tiere Motus* condividendo la necessità e di conseguenza la richiesta di far rientrare il museo in un pacchetto turistico tarato sul Gemonese e avallato da Turismo Fvg». «La Seganti continua Di Bernardo è stata entusiasta dell'esposizione e ci ha garantito il suo sostegno nella promozione del territorio e di questo progetto». In concreto, nel giro di 15 giorni i promotori intendono articolare la proposta (da sottoporre poi al vaglio della Regione), individuando i siti che costituiranno il potenziale percorso di visita dei turisti. Venzone punterà sul museo del terremoto e sulle mummie, Bordano sulla casa delle farfalle, Gemona sulla mostra fotografica e sul laboratorio interattivo dedicati al sisma, ma anche sul tesoro del Duomo. Senza dimenticare altre perle del territorio quali la riserva naturale del lago di Cornino e lo stesso Gemonese, in qualità di esempio, mirabile, di ricostruzione post sisma. La parola d'ordine, secondo il consigliere Enore Picco, dev essere sinergia. «Basta coltivare i propri singoli orticelli. Non è così che si fa turismo. È ora di dar corpo a una vera operazione imprenditoriale conclude l'esponente del Carroccio -. Finalmente Venzone l'ha capito e si prepara a strutturare una proposta il cui obiettivo è portare nella pedemontana migliaia di persone. A Bordano ci siamo riusciti e le 50 mila persone che ogni anno visitano la casa delle farfalle rappresentano un patrimonio che va distribuito sul territorio». Maura Delle Case

RISERVATA

ÄE³

rischi della montagna: i bimbi studiano con gli austriaci

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, 11

""

Data: 25/01/2012

Indietro

MALBORGHETTO

Rischi della montagna: i bimbi studiano con gli austriaci

MALBORGHETTO Un progetto per conoscere e prevenire alcuni dei rischi che con più frequenza si verificano nell'area dell'Alpe Adria. È Prisma (Percezione del rischio e sostenibilità nella montagna di Alpe Adria), iniziativa nata nell'ambito di un Interreg IV tra Friuli Venezia Giulia e Carinzia. I protagonisti di questo progetto sono i bambini delle classi quinte delle scuole primarie della Valcanale e di Klagenfurt, che da più di un anno collaborano per approfondire il tema prescelto per questo Interreg. Le varie scuole, nello specifico, stanno analizzando i rischi collegati alla caduta delle valanghe, alle alluvioni, agli eventi sismici e a quelli idrogeologici. L'obiettivo è proprio quello di esaminare la percezione del rischio nei confronti di questi eventi naturali. Ogni scuola ha scelto di approfondire uno di questi pericoli, realizzando un vademecum e un video promozionale. E oggi a Malborghetto, a palazzo Veneziano, l'amministrazione comunale consegnerà ai partner di questo Interreg, un riconoscimento per l'alta qualità del lavoro svolto. Tra i premiati, l'Università di Udine, la Protezione civile regionale, Il Corpo forestale dello Stato, il Fesn di Pozzuolo del Friuli e l'Ispettorato delle foreste.(a.c.)

emergenza neve potenziate le scorte di sale

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Piccolo di Trieste, Il

""

Data: **25/01/2012**

Indietro

- *Cronaca Trieste*

Emergenza neve Potenziate le scorte di sale

Il Comune si prepara a fronteggiare eventuali emergenze neve. E lo fa rafforzando le scorte di sale e fornendo nuove istruzioni per l'uso alla cittadinanza. A disposizione dei residenti infatti, ricorda in una nota l'amministrazione municipale, ci sono già dei sacchi di sale che potranno essere utilizzati però solo in caso di necessità. Già stilata anche la lista dei punti di distribuzione. I cittadini potranno accedere alle scorte e ritirare i sacchi di sale nella sede comunale della Protezione Civile in Strada per Vienna 80 a Opicina, nelle sedi della Prima Circoscrizione (Prosecco 159), della Seconda (Salita di Gretta 38) e della Sesta Circoscrizione (Rotonda del Boschetto 6). Le scorte di sale potranno essere ritirate inoltre al Centro raccolta censimento in via dei Macelli 3, al Palachiarbola e negli spazi del Mercato Ortofrutticolo in via Giulio Cesare 6. Al personale municipale, si affiancheranno tra l'altro anche alcuni volontari. Domani per esempio, dalle 9 alle 13, i volontari di Protezione civile dell'Associazione nazionale carabinieri saranno presenti all'interno dei punti di distribuzione per agevolare il prelievo del sale da parte della popolazione.

emergenza, molte lacune

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

Provincia Pavese, La

""

Data: 25/01/2012

Indietro

- *Cronaca*

Emergenza, molte lacune

Su 190 Comuni solo 41 hanno il piano di protezione civile

PAVIA Dei 190 Comuni in provincia di Pavia, solo 41 sono dotati di un piano di emergenza comunale di protezione civile. Il dato è emerso durante un incontro in Provincia, alla presenza dell'assessore Alberto Lasagna e dei geologi Andrea Nava, Daniele Maggi, Giovanni Caldirolì ed Egidio De Maron. L'incontro ha permesso anche di per conoscere l'attuale situazione circa lo stato di attuazione dei piani di emergenza comunale di protezione civile da parte dei Comuni in Regione. La Lombardia risulta avere una copertura, ad oggi, pari a circa il 45% della totalità del territorio; circa 830 Comuni hanno un piano di emergenza redatto tra il 1999 ed il 2010. Sempre durante il convegno è emerso che, per quanto riguarda la Provincia di Pavia, sempre per il periodo compreso tra il 1999 ed il 2010, solamente 41 Comuni su 190 hanno redatto e/o sono dotati del piano. Attraverso il bando regionale dell'agosto 2011, ben 47 nuovi Comuni hanno ricevuto dei finanziamenti specifici per la predisposizione del piano, mentre altri 7 per eseguirne l'aggiornamento, portando così a 54 il numero totale dei Comuni finanziati. Il termine per la predisposizione e l'aggiornamento dei piani di emergenza comunali (Pec) finanziati è di un anno a partire dalla data di pubblicazione sul bollettino ufficiale della Regione Lombardia degli elenchi dei Comuni finanziati; e comunque questi dovranno essere consegnati tra novembre 2012 e gennaio 2013. Il dettaglio non è secondario. Durante il convegno è stato infatti ribadito che, in caso di calamità naturale, solamente i Comuni che alla data dell'evento saranno dotati del piano di emergenza comunale di protezione civile potranno accedere ad eventuali fondi stanziati dalla Regione Lombardia. Complessivamente ai Comuni della provincia di Pavia sono stati assegnati fondi per un totale di 318.500 euro, pari al 11,37 % del totale finanziato da Regione Lombardia. L'elenco dei 41 Comuni che si sono dotati del piano di emergenza non vede la presenza di alcuni centri importanti. Non compaiono, ad esempio, Broni, Stradella o Belgioioso. I Comuni oltrepadani, tra l'altro, hanno già avuto gravi problemi di dissesto idrogeologico. (f.m.)

Dorio, in zona Garavina una discarica a cielo aperto

- Cronaca - La Provincia di Lecco

Provincia di Lecco online, La

"Dorio, in zona Garavina una discarica a cielo aperto"

Data: **24/01/2012**

[Indietro](#)

Dorio, in zona Garavina
una discarica a cielo aperto

[Tweet](#)

24 gennaio 2012 Cronaca [Commenta](#)

Dorio, una discarica a cielo aperto oltre il muro della Garavina (Foto by Sanonini Dervio)

DORIO - Una discarica a cielo aperto quella oltre il muro della piazzola della Garavina, lungo la Sp 72: gomme, secchi in plastica, pezzi di mobili o dell'arredamento domestico, cartoni, latte di vernice e plastica. In sostanza, oggetti che non servono più a chi li getta senza pensarci due volte, e che si fermano sul pendio erboso non riuscendo a scivolare nel lago. Ma chi sono gli incivili? Nessuno può saperlo; del resto, per chiunque sarebbe facile disfarsi dei propri rifiuti, dal turista, al fruttivendolo, al pendolare che torna dal lavoro.

Un problema ormai noto a tutti, quello dei rifiuti a Dorio, e per il quale la giunta già in passato si era data da fare: nel 2010 aveva istituito persino la "Ronda del pulito", che prevedeva che due volte la settimana gli amministratori facessero il passaggio di controllo e prelievo del materiale. Ma queste operazioni non bastano, come spiega il sindaco **Gianpietro**

Tengattini: «Bisognerebbe mettersi d'accordo con Legambiente e Protezione civile. Noi siamo disponibili, ma da soli è impossibile».

riproduzione riservata

Busto, la Gioeubia accende i cuori Tra sconti e aiuti ai poveri

- busto e valle olona - La Provincia di Varese

Provincia di Varese online, La

"Busto, la Gioeubia accende i cuori Tra sconti e aiuti ai poveri"

Data: **24/01/2012**

Indietro

Busto, la Gioeubia accende i cuori

Tra sconti e aiuti ai poveri

Tweet

24 gennaio 2012 Cronaca Commenta

BUSTO la conferenza stampa (Foto by VaresePress)

Busto, ecco tutti i falò dal centro alle periferie

BUSTO ARSIZIO Tutti aspettano la Gioeubia: nei cortili e nelle piazze della città si darà fuoco al fantoccio che con il passare del tempo ha assunto le fattezze dei protagonisti degli eventi più significativi dell'anno appena concluso.

Come i bustocchi ben sanno - ricorda il Comune - il rogo ha la funzione di liberare la città dai guai del passato, oltre a quella di bruciare l'inverno e di allontanare il buio, come nei più antichi riti popolari che propiziavano la rinascita della natura. In genere le famiglie erano solite sottolineare la festa del "dì scenèn" con una robusta cena in cui si proponevano i piatti tradizionali della cucina bustocca, il risoto cunt' a lügàniga e la polenta e brusciti.

Sulla scia del successo degli scorsi anni, l'amministrazione comunale inviterà i bustocchi a gustare un fumante piatto di polenta e brusciti, accompagnato da un bicchiere di vino rosso e dalle chiacchiere offerte dal panificio Colombo: l'appuntamento, organizzato in collaborazione con il Distretto del Commercio, è fissato in piazza San Giovanni verso le ore 19.45, subito dopo il falò delle varie Giöbie in programma nel parcheggio di via Einaudi alle ore 19.

Ai cittadini che parteciperanno all'evento sarà proposto di versare un contributo a favore della Croce Rossa di Busto Arsizio, che nel corso della serata organizzerà una raccolta fondi benefica a offerta libera. Il vice commissario Simona Sangalli spiega che "il Comitato svolge attraverso le proprie componenti, Volontari del Soccorso, Pionieri, Comitato Femminile e Infermiere Volontarie, innumerevoli attività che spaziano dall'ambito sanitario a quello socio-assistenziale, dalle attività di Protezione Civile ai corsi di educazione alla salute, di primo soccorso alla popolazione e di diritto internazionale umanitario".

Nell'ambito del "socio-assistenziale", in aggiunta alle attività in essere da anni (fornitura di prodotti sanitari, medicinali, latte, prodotti per l'infanzia alle famiglie bisognose e agli anziani), il Comitato ha pensato, con particolare riguardo al mondo dell'istruzione, di ampliare il proprio campo d'azione all'acquisto di sussidi didattici, quali libri, quaderni, per i bambini della scuola materna e primaria sostenendo le famiglie che, in questo momento di crisi congiunturale, si trovano in difficoltà: "Solo grazie alla generosità di tutti potremo realizzare questo nuovo progetto".

Proprio per confermare la funzione propiziatoria della Giöbia, l'Ascom propone anche per quest'anno un'iniziativa promozionale, "La Giöbia aumenta il valore dei tuoi acquisti": gli esercizi commerciali alimentari applicheranno di uno sconto del 20% fino al 28 gennaio sugli acquisti di generi tipici del territorio, come brusciti, luganiga, bollito, salsicce.

riproduzione riservata

***Concordia, il medico di bordo non ha speranza per Williams e Dayana:
Dopo 10 gg nulla da fare***

Quotidiano del Nord.com

"Concordia, il medico di bordo non ha speranza per Williams e Dayana: Dopo 10 gg nulla da fare"

Data: **24/01/2012**

[Indietro](#)

Concordia, il medico di bordo non ha speranza per Williams e Dayana: Dopo 10 gg nulla da fare
Martedì 24 Gennaio 2012 09:48 Notizie - Emilia Romagna

(Sesto Potere) - Grosseto - 24 gennaio 2012 - Via libera alle operazioni di recupero del carburante sulla nave Concordia, che saranno portate avanti in contemporanea con la ricerca dei dispersi.

Lo comunica il Commissario Delegato, Franco Gabrielli, durante la conferenza stampa che si è tenuta ieri pomeriggio all'isola del Giglio, all'esito di una riunione congiunta con il Comitato Consultivo e il Comitato Tecnico-Scientifico e dell'incontro con il Procuratore di Grosseto, avvenuto in tarda mattinata.

Le tre questioni. La compatibilità tra operazioni di recupero del carburante e attività di ricerca e soccorso era una delle tre questioni su cui il Commissario Delegato, d'intesa con il Comitato Consultivo, aveva chiesto al Comitato tecnico – scientifico di esprimersi. Le altre due questioni riguardavano lo stato delle attività di ricerca e soccorso e la valutazione dell'eventuale necessità di ancorare la nave per renderla stabile. Le condizioni complesse in cui operano i soccorritori soprattutto nella parte sommersa della nave implicano l'adozione di specifiche misure di sicurezza che escludono la possibilità di indagare alcune aree dell'imbarcazione. Il piano dei soccorsi predisposto per i prossimi giorni terrà dunque conto di queste limitazioni per non esporre a gravi rischi le squadre specializzate di ricerca e soccorso dei Vigili del fuoco, della Capitaneria di porto e della Marina militare. Quanto agli eventuali interventi per assicurare la stabilità della nave, come spiegato dal Commissario delegato durante la conferenza stampa, non risultano necessari sistemi di ancoraggio. Questa la conclusione cui è giunto il Comitato tecnico – scientifico, dopo aver raccolto dati, informazioni e valutazioni all'armatore, ai costruttori e ai centri di competenza e istituti attivati in questi giorni. Ulteriori approfondimenti verranno chiesti anche ad altri centri di ricerca pubblici per fare avvalorare questo risultato.

Rischio ambientale. L'Arpat è incaricata delle attività di monitoraggio ambientale e di analisi per verificare l'eventuale fuoriuscita del carburante presente nei serbatoi della nave e di tutti gli altri possibili inquinanti presenti a bordo. Arpat, anche in collaborazione con Ispra, ha quindi predisposto uno specifico piano di monitoraggio ambientale e pubblica quotidianamente sul proprio sito web una scheda informativa sui risultati della propria attività. Allo stato attuale non sono segnalate particolari criticità.

Proseguono le operazioni dei Vigili del fuoco per la ricerca dei dispersi. Continuano incessantemente le operazioni di soccorso dei Vigili del fuoco alla nave Concordia della Costa Crociere, naufragata il 13 gennaio scorso nelle acque limitrofe all'isola del Giglio, con l'impiego di 150 unità operative e 66 mezzi tra imbarcazioni, elicotteri e veicoli terrestri. Proprio gli uomini impegnati nella ricerca dei dispersi hanno individuato e recuperato, all'altezza del ponte 7 dell'imbarcazione, il corpo della 13esima vittima. I sommozzatori insistono in particolar modo nella zona ristorante, il punto di ritrovo dei passeggeri, tra molte difficoltà causate dal materiale che ingombra il percorso. Gli specialisti in tecniche speleo alpino fluviali (Saf) controllano sin dal primo momento le zone non invase dall'acqua. Le squadre impegnate non sono mai uscite dalla nave salvo che nei momenti di stop per motivi di sicurezza, in seguito allo spostamento del relitto. Gli elicotteristi si stanno occupando del trasbordo delle squadre e degli strumenti necessari ai Saf ed ai subacquei.

Ricerca dei dispersi. Anche ieri sono proseguite le operazioni di ricerca delle persone disperse. Nel pomeriggio sono stati ritrovati i corpi di due donne sul ponte n. 4 ed è stata identificata una delle vittime recuperate nei giorni scorsi. Sono quindi 15 - secondo l'ultima triste conta - le vittime accertate, di cui 6 ancora in corso di identificazione. È pari a 23 invece il numero dei dispersi. Ben 9 le vittime identificate e 6 ancora da identificare. E intanto è stato riconosciuto uno dei cadaveri recuperati nei giorni scorsi: si tratta della donna che tutti hanno imparato a conoscere come la 'sposina di Biella', ovvero: Maria D'Introno, 30 anni, era in viaggio sulla neve Concordia con i familiari che per fortuna si sono salvati.

Concordia, il medico di bordo non ha speranza per Williams e Dayana: Dopo 10 gg nulla da fare

Il commissario delegato, Franco Gabrielli, in conferenza stampa ha spiegato che: "Le ricerche dei dispersi proseguiremo finché potremo ispezionare la nave, e finché ci saranno le condizioni di sicurezza. E se ci saranno corpi sotto lo scafo sarà possibile recuperarli solo quando la nave sarà di nuovo in asse".

E purtroppo si affievoliscono le speranze di trovare ancora in vita Williams e Dayana Arlotti, il papà e la bimba di Rimini, nella foto in alto, che risultano ancora nell'elenco dei dispersi, il medico di bordo della nave, Sandro Cinquini, ha raccontato ai microfoni di Canale 5: "Li ho visti fino al momento in cui la nave si è piegata. Poi c'è stato un fuggi fuggi. Non so se Arlotti è andato via quando si è tentato il trasferimento su un altro ponte, o se ha tentato di tornare in cabina per riprendere le medicine [che gli erano necessarie, come ha spiegato lo stesso Cinquini, per un intervento recente molto importante, ndr]. E' sparito. Temo sia tornato indietro: era molto preoccupato per le medicine che doveva prendere". E il cappellano di bordo ha riferito di aver visto la bambina travolta e schiacciata da altri passeggeri che tentavano di lasciare la nave.

A questo punto solo il ritrovamento del padre e del corpo della piccola potrà chiarire la loro sorte, che appare ormai segnata, non ha speranza il medico di bordo della nave Concordia: "No, dopo dieci giorni no"..

Risolto nel frattempo il caso della donna ungherese segnalata dalla famiglia come presente sulla nave al momento dell'incidente, pur non essendo nella lista dei passeggeri: è arrivata la smentita ufficiale da parte del Ministero degli Affari Esteri in Ungheria.

Nota della struttura commissariale. La struttura del Commissario delegato per l'emergenza per il naufragio della nave Costa Concordia nel comune dell'isola del Giglio, in riferimento alla vicenda della donna ungherese reclamata dalla propria famiglia, riporta di seguito il contenuto del comunicato del Ministero degli Affari Esteri in Ungheria inviato per il tramite dell'Ambasciata di Ungheria a Roma: "In base alle informazioni ufficiali acquisite dalle competenti autorità ungheresi, nella giornata di oggi si è inequivocabilmente arrivati alla conclusione che la segnalazione riguardante la donna ungherese dispersa è senza fondamento. La persona che ha denunciato la scomparsa ha agito sotto falsa identità di un soggetto che risulta defunto da tre anni. Il Ministero degli Affari Esteri di Ungheria, riterrebbe assai riprovevole e fino ad ora senza precedenti, se qualcuno volesse rivalersi del tragico incidente che ha causato la morte di molte persone tra cui un cittadino ungherese e ne ha coinvolte diverse altre; il Ministero provvederà pertanto a effettuare ulteriori ed accurate verifiche e, in caso vi siano i presupposti, presenterà denuncia penale contro ignoti. Allo stesso tempo la parte ungherese ringrazia le autorità italiane per la costante disponibilità e il supporto dimostrato nel corso della collaborazione".

Recupero degli oggetti. Ed è allo studio uno specifico piano per il recupero degli oggetti nella nave. L'intervento ha lo scopo di consentire l'attività delle squadre di ricerca in aree della nave invase da materiale e di mettere a disposizione della polizia giudiziaria gli elementi utili alle indagini. Obiettivo del piano sarà anche restituire alle persone o parenti delle vittime gli oggetti che saranno recuperabili all'interno della nave.

Ultimo aggiornamento Martedì 24 Gennaio 2012 11:32

Silvano Meroi nella task force per l'emergenza "Concordia": Tra gli otto esperti ...**Stampa, La (Aosta)**

""

Data: **24/01/2012**

Indietro

PROTEZIONE CIVILE**Silvano Meroi nella task force per l'emergenza "Concordia" [C. P.]****Silvano Meroi**

Tra gli otto esperti del Comitato tecnico scientifico che gestiranno le conseguenze del naufragio della nave Costa Concordia c'è anche un valdostano. L'ex direttore della Protezione civile Silvano Meroi è stato nominato da Franco Gabrieli, capo della Protezione civile, commissario delegato all'emergenza. La task force è stata costituita venerdì scorso. Meroi non è nuovo a incarichi di questo prestigio e nel 2009, in seguito al terremoto dell'Aquila, aveva coordinato il «Piano neve» della città. L'ingegnere valdostano ha diretto la Protezione civile dal 2003 al 2008. L'obiettivo è duplice, trovare le persone ancora disperse ed evitare il disastro ambientale. Il tempo non sarà d'aiuto e già da oggi sono previsti, nella zona dell'isola del Giglio, forti peggioramenti meteorologici. Sulla nave da crociera ci sono 2.400 tonnellate di carburante e altri agenti inquinanti. Meroi, dopo aver lasciato il posto a Pio Porretta, ha continuato a lavorare per la Protezione civile, ente per cui ha ricoperto incarichi di rilevanza nazionale.

A Baldichieri nuovo gruppo di Protezione civile::Anche Baldichieri avr...**Stampa, La (Asti)**

""

Data: **24/01/2012**

Indietro

INCONTRO. GIOVEDI'

A Baldichieri nuovo gruppo di Protezione civile [EL. F.]

Il sindaco Gianluca Forno

Anche Baldichieri avrà il suo gruppo comunale di Protezione civile: le pratiche per istituire il gruppo dei volontari dell'emergenza, in municipio, sono già state approvate nei mesi scorsi. Ora però si cercano i volontari che vogliono entrare a far parte del gruppo: dovranno presentare domanda e superare il corso di formazione. Un primo incontro è già in calendario, aperto a tutti gli aspiranti volontari: appuntamento giovedì alle 21 nel salone comunale. «L'ingresso è libero a tutti - anticipa il sindaco Gianluca Forno - in sala sarà presente l'ingegner Mauro Rolla, responsabile per la Provincia del settore Protezione civile, che darà tutti i chiarimenti necessari».

Incendio boschivo::Vigili del fuoco e sq...**Stampa, La (Canavese)**

""

Data: **24/01/2012**

Indietro

Colleretto Castelnuovo

Incendio boschivo

Vigili del fuoco e squadre Aib al lavoro per oltre otto ore, nella notte tra domenica e lunedì, per avere ragione di un vasto incendio boschivo, di origini dolose, sviluppatosi nei pressi del santuario di Santa Elisabetta. Il pronto intervento ha evitato che le fiamme potessero interessare le case della frazione.

Crolla l'ultima speranza "Sì, è il corpo di Maria":Decimo giorno di emer...**Stampa, La (Canavese)**

""

Data: 24/01/2012

Indietro

Crolla l'ultima speranza "Sì, è il corpo di Maria"

Via al recupero del carburante, ma le ricerche non si fermano

DALL'INVIATO ALL'ISOLA DEL GIGLIO

Gli sposini Maria D'Introno era partita per la crociera insieme al marito Vincenzo Rosselli per festeggiare le nozze d'oro dei suoceri

Decimo giorno di emergenza e altri due corpi, di donna, ripescati dal ventre della Costa Concordia naufragata all'Isola del Giglio. Decimo giorno di angoscia e l'annuncio che le ricerche proseguiranno, mentre contemporaneamente partiranno, finalmente, le operazioni di svuotamento delle 21 cisterne della nave: 2.300 tonnellate di gasolio pesante. Decimo giorno col fiato sospeso per paura di un inquinamento immane, e ieri la notizia che una macchia d'olio di 300 metri per 200 è stata avvistata al largo dell'isola.

Nel frattempo è stato riconosciuto uno dei cadaveri recuperati nei giorni scorsi: è della donna che tutti hanno imparato a conoscere come la «sposina di Biella»: Maria D'Introno, 30 anni, in viaggio sulla Concordia con i familiari che si sono salvati. Ieri il riconoscimento da parte del marito Vincenzo. Originaria di Corato (Bari), ma residente da quattro anni a Cavaglià (Biella), la donna non era in mare dove è stata cercata a lungo, in quanto era sembrato che anche lei si fosse tuffata con i suoi familiari, munita di giubbotto, ma ancora sulla nave. «Evidentemente - racconta un amico di famiglia, Carlo Cabrio, titolare dell'azienda edile di Salussola (Biella) dove lavorano il marito Vincenzo e il cognato Antonio. - proprio come avevamo pensato, Maria, terrorizzata, non aveva mai lasciato la nave. Probabilmente quando tutti i suoi cari si erano tuffati con il giubbotto, compreso il marito Vincenzo che la teneva per mano, lei, che non sapeva nuotare, si è aggrappata alla ringhiera ed è risalita».

Maria è l'unica vittima della sua comitiva in questo maledetto naufragio in quanto tutti gli altri si sono salvati. Si sono coraggiosamente buttati, nelle acque gelide e nere con il giubbotto, anche gli anziani genitori, ma lei, Maria, non ha vinto il panico e, probabilmente, ha cercato in ogni modo di restare sulla nave, non immaginando che così sarebbe andata incontro a una terribile morte.

Ancora da identificare altri 6 corpi. Verranno comparati i loro dna con quelli prelevati ai parenti di chi ha denunciato la scomparsa dei propri cari sulla nave maledetta.

Al termine del vertice con il procuratore di Grosseto, Francesco Verusio, il prefetto Franco Gabrielli, capo della Protezione civile e commissario delegato all'emergenza, dà il via libera all'operazione di svuotamento delle cisterne della nave in contemporanea con le ricerche dei dispersi. Secondo gli esperti la nave è stabile e non c'è il rischio che precipiti più a fondo, nel fondale a -90 metri. Neppure con onde alte 2 metri e mezzo, il massimo registrato storicamente in zona. Il via alle operazioni di svuotamento dei bunker della Costa Concordia arriva proprio quando una macchia di olio viene avvistata al largo dell'isola del Giglio. A dare l'allarme alcuni abitanti del Giglio. La conferma arriva dopo un po' dalla struttura del commissario per l'emergenza. La macchia oleosa di 300 metri per 200 sarebbe causata da olio fuoriuscito nei giorni scorsi o nell'immediatezza dell'incidente della Concordia. Successivamente il liquido si sarebbe depositato sul fondo e ora starebbe risalendo a galla, a distanza dalla nave, portato dalle correnti. «Proseguiremo le ricerche dei dispersi finché potremo ispezionare la nave, finché ci saranno le condizioni di sicurezza - spiega Gabrielli -. E se ci saranno corpi sotto lo scafo sarà possibile recuperarli solo quando la nave sarà di nuovo in asse».

Oggi, undicesimo giorno dal disastro della Costa Concordia, la Smit Salvage e la Neri di Livorno inizieranno finalmente a operare. Sarà un'operazione difficile e costosa, fondamentale per evitare un disastro ambientale. Un'operazione che Bart Huizing, della Smit, assicura potrà essere conclusa in 28 giorni lavorativi. Le modalità sono ormai note: verrà utilizzata la tecnica del «tappo riscaldato». Da non sottovalutare il valore del gasolio da recuperare: quasi 2 milioni di dollari.

IL RICONOSCIMENTO

La trentenne di Biella era a bordo con la famiglia Ieri il marito l'ha identificata

Crolla l'ultima speranza "Sì, è il corpo di Maria"::Decimo giorno di emer...

Energia «pulita» Premiato il Comune::Il Comune di Levice Ã...**Stampa, La (Cuneo)**

""

Data: **24/01/2012**

Indietro

Levice

Energia «pulita» Premiato il Comune [M. A.]

Il Comune di Levice è tra i vincitori del «Bando AmbientEnergia» promosso dalla fondazione Cassa di risparmio di Cuneo. Il progetto premiato prevede la costruzione di un impianto fotovoltaico di produzione di energia elettrica sul tetto della casa della Protezione civile (ex sferisterio) e la sistemazione degli impianti di illuminazione pubblica presenti sulla provinciale verso Bergolo e verso Prunetto.

ÄE³

Protezione civile l'attività del 2011::Dieci interventi per ...**Stampa, La (Verbania)**

""

Data: **24/01/2012**

Indietro

Gravellona Toce

Protezione civile l'attività del 2011 [**L. ZIR.**]

Dieci interventi per assistenza di viabilità, 6 su situazioni critiche, 2 per monitoraggio del maltempo e 5 uscite per collaborazione con altri enti: è il bilancio dell'attività del 2011 del gruppo di protezione civile di Gravellona Toce. Tra gli interventi anche la presenza di alcuni volontari gravellonesi nella delegazione provinciale che ha soccorso i paesi alluvionati della Liguria nello scorso ottobre.

roghi in successione nei boschi si fa strada l'ipotesi del dolo

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Trentino

""

Data: 25/01/2012

Indietro

Vigili del fuoco impegnati in valle dei Mocheni e a Roncegno

Roghi in successione nei boschi Si fa strada l'ipotesi del dolo

TRENTO. Incendi nei boschi in rapida successione ieri, dalla valle dei Mocheni a Pergine, da Roncegno alla Vallagarina. È stata una serata di super-lavoro per i vigili del fuoco, impegnati a spegnere le fiamme in vari boschi del Trentino. Roghi che avvengono sì in una stagione molto secca, ma sui quali incombe l'ombra del dolo.

I pompieri sono saliti con 4 squadre ieri in valle dei Mocheni per tenere sotto controllo le fiamme divampate in serata sopra l'abitato di Roveda, in territorio del Comune di Frassilongo. L'incendio si è sviluppato a monte del paese, in una valletta che da Frassilongo porta fino a Kamauz, ed era ben visibile anche dagli abitanti di Pergine. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco volontari di Pergine, Sant'Orsola, Frassilongo e Fierozzo, che hanno impiegato ore per spegnere le fiamme e completare la bonifica.

Sempre in serata i vigili del fuoco sono stati impegnati anche in Valsugana, nei boschi sopra Roncegno. Per fortuna in nessun caso gli incendi hanno interessato abitazioni. E circa 300 metri quadrati di sottobosco sono bruciati ieri in Vallagarina, sulla collina tra Noriglio e Moietto, dove i pompieri hanno avuto le loro difficoltà a delimitare la zona dell'incendio, mentre le fiamme venivano alimentate dal vento.

Difficile risalire alle cause dei roghi ma la successione degli incendi e la loro localizzazione lascia pensare che qualcuno possa aver appiccato le fiamme volontariamente.

Un altro terremoto fra Trentino e Veneto

| Trentino

Trentino Online

"Un altro terremoto fra Trentino e Veneto"

Data: **25/01/2012**

[Indietro](#)

Un altro terremoto fra Trentino e Veneto

Nuovo sisma sulle Prealpi venete, di magnitudo 4,2

[terremoto](#), [terremoti](#), [scosse](#), [sisma](#)

[zoom](#)

Sullo stesso tema [Il terremoto del 29 ottobre](#)

TRENTO. Un nuovo, violento terremoto ha svegliato migliaia di trentini: la mezzanotte era passata da 54 minuti quando la terra ha tremato con grande intensità. L'epicentro è stato nelle Prealpi venete, poco oltre il confine tra il Trentino e la provincia di Verona, e l'intensità della scossa è stata di magnitudo 4,2, e cioè la stessa del terremoto dello scorso ottobre. Subito numerose le telefonate ai vigili del fuoco e alle forze dell'ordine. Al momento non si hanno ancora notizie di danni. Il forte terremoto è stato seguito da una nuova scossa di assestamento, alle 1.05, con una magnitudo di 2,1. Sono quattro in totale le scosse registrate nella zona delle Prealpi venete da ieri sera (le prime due di magnitudo 2.7 e 2.1 alle 20:41 e alle 20:49).

25 gennaio 2012

pizzoc, riparte l'incendio: tre nuovi focolai

tribunatreviso Extra - Il giornale in edicola

Tribuna di Treviso, La

""

Data: **25/01/2012**

[Indietro](#)

MERCOLEDÌ, 25 GENNAIO 2012

- *PROVINCIA*

Pizzoc, riparte l'incendio: tre nuovi focolai

In tarda serata nuovo allarme: rogo spontaneo o ancora doloso? La Forestale dà la caccia al piromane

In tre punti diversi, riesplode l'incendio nell'area dell'Agneizza, nel bosco del Pizzoc. L'allarme è scattato ieri sera attorno alle nove. L'incendio si è riattivato a causa del forte vento, oppure è un piromane che è tornato a colpire?

Nemmeno il tempo di indagare sul primo incendio che scatta il secondo allarme. La Forestale è alla caccia del piromane.

Si tratta di un escursionista imprudente, che ha gettato una sigaretta, o un bracconiere vendicativo, o ancora dei cacciatori? «Indaghiamo in ogni direzione si limita a dire l'ispettore Giorgio Paganin del comando del Corpo forestale dello Stato a Vittorio Veneto. Abbiamo numeri di macchina, fotografie, testimonianze. L'ora dell'incendio, verso le 17, è quella del rientro degli escursionisti dal Pizzoc verso Vittorio Veneto. E domenica ce n'erano parecchi. Ma che proprio uno di loro getti sul prato secco un mozzicone di sigaretta o un fiammifero acceso, è poco probabile». Più probabile, dunque, che qualche bracconiere voglia vendicarsi dei cacciatori che gli hanno fatto la tira o qualche cacciatore che intenda sospingere gli animali verso un'area più bassa del bosco? Ecco il punto. «Indaghiamo anche nel mondo della caccia ammette Paganin per il fatto che i cervi del Cansiglio se ne stanno giustamente rintanati in foresta, dove non c'è neve, mentre i cacciatori delle riserve comunali li aspettano a valle, dove tuttavia non stanno arrivando». La riserva di Fregona potrebbe catturare su autorizzazione della Regione fino a 79 capi. Quella di Vittorio Veneto fino a 49, ma di fatto nei mesi scorsi entrambe sono rimaste alla finestra per assenza di ungulati. «L'incendio potrebbe essere stato appiccato ipotizza Paganin per far scendere più a valle gli animali». Concorda con questa ipotesi il sindaco di Fregona Giacomo De Luca, che personalmente ha visto svilupparsi il fuoco, domenica pomeriggio, da due luoghi distinti, per cui «è senza dubbio doloso». (f.d.m.)

Terremoto nel Veronese. Lo "annuncia" Twitter

Verona - | Varese Laghi | Varese News

Varesenews

"Terremoto nel Veronese. Lo "annuncia" Twitter"

Data: **25/01/2012**

[Indietro](#)

Terremoto nel Veronese. Lo "annuncia" Twitter

Il sisma alle 00.54.46 della notte tra martedì e mercoledì, con una magnitudo di 4,2: è stato avvertito anche in alcune zone di Lombardia. E nel cuore della notte twitter ha subito "rilanciato" la segnalazione

| [Stampa](#) | [Invia](#) | [Scrivi](#)

I nottambuli l'hanno percepita anche in Lombardia: una scossa di terremoto di magnitudo 4.2 , alle 00.56.46. La scossa è stata localizzata dalla rete sismica nazionale nel distretto sismico delle Prealpi venete, per la precisione alle coordinate 45.541°N, 10.973°E. L'epicentro si trova nel Veronese, il sisma è partito a 10.3 km di profondità (nell'immagine, la cartina dal sito dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia). Nel veronese è stato avvertito in modo netto, anche da persone che stavano dormendo, anche perché già in serata c'era stata una prima più lieve scossa all'ora di cena.

Anche molti residenti in Lombardia hanno subito comunicato le loro sensazioni usando lo strumento più in voga del momento: twitter. L'hashtag di riferimento è #terremoto. Ma c'è anche l'account twitter dell'INGV, che avvisa in tempo (quasi) reale. Un flusso ininterrotto di informazioni che ci ha permesso di scrivere questo articolo pochi minuti dopo il fatto.

25/01/2012

Roberto Morandiroberto.morandi@varesenews.it

Terremoto nel Veronese, avvertito anche in Lombardia

Verona - Terremoto nel Veronese. Lo "annuncia" Twitter | Lombardia | Varese News

Varesenews

""

Data: **25/01/2012**

[Indietro](#)

Terremoto nel Veronese. Lo "annuncia" Twitter

Il sisma alle 00.54.46 della notte tra martedì e mercoledì, con una magnitudo di 4,2: è stato avvertito anche in alcune zone di Lombardia. E nel cuore della notte twitter ha subito "rilanciato" la segnalazione

| [Stampa](#) | [Invia](#) | [Scrivi](#)

I nottambuli l'hanno percepita anche in Lombardia: una scossa di terremoto di magnitudo 4.2 , alle 00.56.46. La scossa è stata localizzata dalla rete sismica nazionale nel distretto sismico delle Prealpi venete, per la precisione alle coordinate 45.541°N, 10.973°E. L'epicentro si trova nel Veronese, il sisma è partito a 10.3 km di profondità (nell'immagine, la cartina dal sito dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia). Nel veronese è stato avvertito in modo netto, anche da persone che stavano dormendo, anche perché già in serata c'era stata una prima più lieve scossa all'ora di cena. Anche molti residenti in Lombardia hanno subito comunicato le loro sensazioni usando lo strumento più in voga del momento: twitter. L'hashtag di riferimento è #terremoto. Ma c'è anche l'account twitter dell'INGV, che avvisa in tempo (quasi) reale. Un flusso ininterrotto di informazioni che ci ha permesso di scrivere questo articolo pochi minuti dopo il fatto.

25/01/2012

Roberto Morandi roberto.morandi@varesenews.it Ä³

Gioeubia, tutti pronti per il fuoco ma occhio ai lapilli

Busto Arsizio - | Busto Arsizio | Varese News

Varesenews*"Gioeubia, tutti pronti per il fuoco ma occhio ai lapilli"*Data: **25/01/2012**

Indietro

Gioeubia, tutti pronti per il fuoco ma occhio ai lapilli

Presentata l'edizione 2012 che si terrà il prossimo 26 giugno. Si rinnova il rito tradizionale dei falò ma da come le scintille si muoveranno nell'aria sapremo che anno sarà

| Stampa | Invia | Scrivi

Galleria foto 1 - 2 - 3 - 4

C'è un grande fermento per giovedì 26 gennaio, associazioni e cittadini stanno preparando da tempo le loro Gioeubie da bruciare insieme a tutti i peggiori incubi del 2011. La festa che sancisce la fine del freddo e l'inizio di una nuova primavera, ancora lontana da venire ma che parte dal buon auspicio di questa secolare tradizione. Busto Arsizio si lascia così alle spalle il passato e tutto ciò che è stato. Sulla scia del successo degli scorsi anni, l'Amministrazione Comunale inviterà i bustocchi a gustare un fumante piatto di polenta e brusciti, accompagnato da un bicchiere di vino rosso e dalle chiacchiere offerte dal panificio Colombo: l'appuntamento, organizzato in collaborazione con il Distretto del Commercio, è fissato in piazza San Giovanni verso le ore 19.45, subito dopo il falò delle varie Giöbie in programma nel parcheggio di via Einaudi alle ore 19.00. L'assessore alla cultura Mario Crespi si è anche sbilanciato sulla prossima edizione: «Perchè non pensare di fare il falò in piazza Santa Maria? Pensiamoci»

Ai cittadini che parteciperanno all'evento sarà proposto di versare un contributo a favore della Croce Rossa di Busto Arsizio, che nel corso della serata organizzerà una raccolta fondi benefica a offerta libera. Il vice commissario Simona Sangalli spiega: "Il nostro Comitato svolge attraverso le proprie componenti, Volontari del Soccorso, Pionieri, Comitato Femminile e Infermiere Volontarie, innumerevoli attività che spaziano dall'ambito sanitario a quello socio-assistenziale, dalle attività di Protezione Civile ai corsi di educazione alla salute, di primo soccorso alla popolazione e di diritto internazionale umanitario.

Nell'ambito del "socio-assistenziale", in aggiunta alle attività in essere da anni (fornitura di prodotti sanitari, medicinali, latte, prodotti per l'infanzia alle famiglie bisognose e agli anziani), il nostro Comitato ha pensato, con particolare riguardo al mondo dell'istruzione, di ampliare il proprio campo d'azione all'acquisto di sussidi didattici, quali libri, quaderni, per i bambini della scuola materna e primaria sostenendo le famiglie che, in questo momento di crisi congiunturale, si trovano in difficoltà. Solo grazie alla generosità di tutti potremo realizzare questo nuovo progetto".

Proprio per confermare la funzione propiziatoria della Giöbia, l'ASCOM propone anche per quest'anno un'iniziativa promozionale, "La Giöbia aumenta il valore dei tuoi acquisti": gli esercizi commerciali alimentari applicheranno di uno sconto del 20% fino al 28 gennaio sugli acquisti di generi tipici del territorio, come brusciti, luganiga, bollito, salsicce. La tradizione è la tradizione e Arturo Tosi, dell'associazione UI Cuarantacennchi e una delle memorie storiche della città, racconta come leggere nel fuoco delle gioeubie l'anno che verrà: «Se i lapilli andranno dritti verso l'alto sarà un anno buono e di ripresa per tutti, ma se i lapilli voleranno in un turbine scomposto saranno mal di pancia, anche per la giunta».

24/01/2012

redazione@varesenews.it

Valdastico sud e smaltimento illegale rifiuti: lettera di Legambiente ad assessori regionali

» VicenzaPiù

VicenzaPiù

"Valdastico sud e smaltimento illegale rifiuti: lettera di Legambiente ad assessori regionali"

Data: **25/01/2012**

Indietro

Quotidiano | Categorie: Ambiente

Valdastico sud e smaltimento illegale rifiuti: lettera di Legambiente ad assessori regionali Di Redazione VicenzaPiù |

Giovedì 19 Gennaio alle 20:04 | 0 commenti

Condividi | [Invia per email](#) [Stampa](#)

Riceviamo tramite Valentina Dovigo da Luigi Lazzaro, Presidente Legambiente Veneto, e pubblichiamo Per non aspettare la prossima inchiesta Legambiente scrive all'assessore all'ambiente ed alla mobilità della Regione Veneto*Le inquietanti ipotesi fin'ora emerse riguardo ad un esteso sistema di smaltimento di rifiuti nei cantieri della Valdastico Sud confermerebbero, se validate dall'inchiesta in corso, una tendenza che si è consolidata nell'ultimo decennio: le rotte dei traffici dei rifiuti non seguono più la direttrice nord-sud, ma, in prevalenza puntano all'estero, Germania, Austria o paesi dell'est, o si fermano a pochi chilometri dal luogo di produzione.

Anche il nordest è così divenuto negli ultimi anni luogo di destinazione di smaltimento illegale di rifiuti speciali e tossico nocivi. Già un'inchiesta analoga, denominata «Mercante di rifiuti» del 2005, aveva portato alla luce un vasto traffico di rifiuti stipati, tra l'altro, nelle massicciate della tratta della Tav Padova - Venezia, della strada del Santo Padova - Cittadella, del cavalcavia Camerini a Padova.

La Regione come pensa di far fronte a questa che si sta sempre più prefigurando come una triste realtà? Legambiente chiede che il sistema dei controlli venga ampliato e potenziato mettendo a disposizione degli operatori adeguati mezzi e strutture, mentre sembra che a farla da padrone siano ancora e sempre i soliti tagli. Smaltire illecitamente rifiuti rappresenta un'attività estremamente lucrosa: ditte di movimento terra che praticano questo traffico, in generale, sono in grado di proporre, in sede di appalto dei lavori, offerte vantaggiose che spesso emarginano concorrenti che al contrario lavorano onestamente. I committenti hanno il dovere di tenere gli occhi aperti e denunciare eventuali anomalie. Perché il Veneto non si è ancora dotato del Piano di Gestione dei Rifiuti Speciali? Legambiente pretende che questa inadempienza vergognosa sia colmata il prima possibile altrimenti si continuerà a prestare il fianco al proliferare di traffici e conferimenti illegali di rifiuti ad opera di ogni tipo di organizzazione criminale.

Anche la «filiera» costruttiva delle grandi opere può essere un utile campanello di allarme. Se nel caso della Valdastico Sud l'affidamento dei lavori ha seguito procedure «normali» (legge Merloni e successive modifiche), altre grandi opere venete sono state o saranno eseguite e progettate in project financing e, a volte, anche con l'uso della decretazione d'emergenza, come nel caso del Passante di Mestre e della Pedemontana Veneta, bocciata da una recente sentenza del Tar del Lazio. La stessa Corte dei Conti in merito ai lavori per il Passante di Mestre scrive, nella relazione conclusiva del 6 maggio del 2011: «La criminalità organizzata tende ad assumere un ruolo preponderante non tanto nella fase dell'aggiudicazione, ma nella fase dell'esecuzione, privilegiando il suo inserimento, anche nel circuito economico delle grandi opere, attraverso il sub-appalto o le attività di fornitura di merci e servizi locali, e rappresentando, tra l'altro, una fonte di costo "extra". Del resto la libertà di cui gode il soggetto esecutore che deve assicurare l'esecuzione dell'opera 'con ogni mezzo' e non deve scegliere le imprese mediante procedure concorsuali, può trasformarsi in occasione di infiltrazione malavitosa. O ancora le dichiarazioni, risalenti al dicembre 2010 del colonnello Michele Sarno, del comando dei carabinieri di Vicenza: «il rischio di infiltrazioni della criminalità organizzata che dispone di grandi somme da "ripulire" sono reali, soprattutto in una regione ricca e dinamica come il Veneto. Per questo vigiliamo e lo faremo sempre di più, in particolare sui grandi appalti, come quelli della superstrada Pedemontana».

Valdastico sud e smaltimento illegale rifiuti: lettera di Legambiente ad assessori regionali

Dentro l'emergenza passa di tutto, Legambiente chiede di chiudere definitivamente con la stagione delle emergenze e delle procedure straordinarie che hanno provocato una "mutazione genetica" delle ordinanze di protezione civile e provocato una marginalizzazione dei procedimenti di affidamento previsti dalla normativa sulle opere pubbliche. Chiede inoltre alla Regione che imponga procedure trasparenti e sappia garantire l'accesso agli atti da parte dei soggetti portatori d'interessi diffusi come associazioni e comitati di cittadini.

Nell'attesa che l'inchiesta faccia il suo corso e chiarisca se la Valdastico Sud sia o meno "l'autostrada dei veleni", la politica non stia semplicemente alla finestra, ma fin da subito si attrezzi per attuare tutte le necessarie contromisure. Per non aspettare la prossima inchiesta.

Luigi Lazzaro

Presidente Legambiente Veneto

*Alla c.a.

del sig. Maurizio Conte

Assessore Regionale all'Ambiente

E del sig. Renato Chisso

Assessore Regionale a Trasporti e Infrastrutture

Leggi tutti gli articoli su: Rifiuti tossici, Maurizio Conte, Renato Chisso, Valentina Dovigo, Luigi Lazzaro, Legambiente Veneto, Legambiente, Valdastico sud